



ARGENTO Vivo

1044

MARZODUEMILADICIANNOVE
PUBBLICAZIONE PERIODICA DELL'ASSOCIAZIONE ANZIANI DI BOVISIO MASCIAGO

Quercus petraea

Direttore responsabile
Fausto Alberti

Hanno collaborato
Fausto Alberti
Myriam Colombo
Giovanna Dal Cerè
Marida Galli
Roberto Macelloni
Giuseppina Meneghin
Marisa Paradiso
Carla Rivolta

Fotografie
Archivio Argento Vivo

Impaginazione grafica
piumacreative.com

Stampa
Tipografia Camisasca

Pubblicazione periodica a cura di:
A.P.S. Associazione Anziani
di Bovisio Masciago "Argento Vivo"
Sede: via Cantù, 3
Tel. e Fax 0362.558981
E-mail: argentovivo_bm@libero.it
20813 Bovisio Masciago (MB)

Registrazione Tribunale di Monza
n° 868 del 15/04/1992

INDICE

- 3 EDITORIALE
ASSEMBLEA DEI SOCI
- 5 RELAZIONE DEL PRESIDENTE
ED ELENCO DELLE
ATTIVITÀ SVOLTE
- 10 BILANCIO CONSUNTIVO
ANNO 2018
CRONACA DELLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE
- 14 IL COMPLIMENSE
- 15 PRANZO SOCIALE
- 16 PRANZO DI NATALE
& FESTA DI CAPODANNO
- 17 L'ESPERIENZA DEI GRUPPI
DI LAVORO CONTINUA
- 19 LA PROTEZIONE CIVILE
CRONACA LOCALE
- 21 L'UMARELL
- 24 CONSIGLI DI LETTURA
- 26 MODI DI DIRE IN BRIANZA
COME ERAVAMO
- 28 COME FACEVAMO QUANDO...
- 30 I COSCRITTI
- 33 IL CAROSELLO:
MEMORIE D'INFANZIA
STORIA LOCALE
- 35 ANTONIO SALADA:
UNA STORIA DI RESISTENZA,
UMANITÀ E CORAGGIO
- 37 APPUNTAMENTI

ARGENTO VIVO: E' IL NOSTRO MOMENTO

OGNI OCCASIONE È BUONA
PER AIUTARE I GIOVANI

di Nella Manfredi

Osservando nel loro complesso i giovani di oggi possiamo individuare due realtà solo apparentemente contrastanti: chi ci lascia senza parole per l'atteggiamento provocatorio e irresponsabile, arrivando addirittura a gesti estremi e chi si ripiega su se stesso, incapace di trovare punti di riferimento per le proprie scelte di vita, con grandi sofferenze che a volte sfuggono a chi sta loro vicino e pensa di dare tutto ciò che è desiderabile per una giovinezza serena.

Tra questi si muovono con non poche difficoltà giovani che, sostenuti e guidati con grande fatica e responsabilità dalla famiglia, si confrontano con i messaggi dei "Media", le provocazioni dei compagni, l'illusione che la vita vada presa con allegria senza farsi troppi problemi...

...basta lasciarsi trasportare.

Mi permetto di farvi partecipe di una mia recente esperienza: sono reduce da una settimana trascorsa con un nipote di undici anni (seconda media) che vive a 150 km di distanza dai nonni; a causa di un intervento chirurgico, lo aspettava una settimana da trascorrere a casa quasi sempre da solo, essendo i genitori impegnatissimi dal lavoro, perciò l'ho raggiunto facendogli una sorpresa. E' stato molto contento di vedermi e affettuoso come il solito: speravo di aprire con lui un dialogo per conoscerlo meglio e condividere qualche interesse, ma, a parte qualche partita a carte, ha ben presto trovato modo di "limitare il suo territorio": dopo avermi fatto il caffè al mattino si rifugiava nella sua stanza immerso in un mondo fantastico di videogiochi per me irraggiungibile!

Per fortuna la sua convalescenza è stata rapida e approfittando di una bella giornata abbiamo avuto il permesso di fare una lunga passeggiata in paese. Durante il percorso mi ha raccontato una strana storia dei coala e dei panda desti-

nati all'estinzione perché Dio ha concesso loro solo 10 punti di evoluzione e, per una scelta affrettata, li ha confinati in terre ospitali dove possono mangiare solo bambù ed eucalipti, piante difficilissime da digerire o addirittura velenose; la loro attività è perciò molto ridotta, dormono quasi tutto il giorno e anche la possibilità di riprodursi è minima: si è pensato allora di fare dei filmati da mostrare loro per facilitare l'accoppiamento...

...A questo punto eravamo quasi a casa, gli ho chiesto dove avesse preso queste informazioni: Internet, naturalmente.

Il giorno dopo sono arrivati i compiti da recuperare: matematica e Storia del XIV secolo, Dante e l'Inferno-Canto V, Paolo e Francesca: senza la spiegazione dell'Insegnante, mi sono sentita in dovere di mettermi al suo fianco, anche se la cosa gli pesava un po'. Velocissimo nell'apprendere e altrettanto nel contestare, ci siamo avventurati in questo viaggio che scava a fondo

nel cuore dell'uomo per far emergere le sue fragilità: impresa difficile e quasi impossibile per chi si affaccia alla vita pieno di energia, di fiducia in se stesso e quasi sicuro di non sbagliare mai, visto i voti che prende a scuola e i successi sportivi. I rimproveri di papà e mamma, lo sappiamo, si dimenticano facilmente.

Ma Dante non basta leggerlo come i libri di fantascienza, ci prende per mano, ci costringe a riflettere e a Immedesimarci in questo percorso che è quello della vita di ognuno di noi. Alla nostra età ne siamo ben consapevoli.

Alla fine abbiamo tirato un sospiro di sollievo!

Quando ci siamo salutati gli ho suggerito di valutare con molta attenzione quello che propone internet egli ho chiesto "perdono" per essere stata un po' noiosa...

...Mi ha risposto: non importa, nonna, quello che mi hai detto verrà buono in futuro! Speriamo!



RICORDIAMO ESTER CONVENTO

Addolorati per la sua scomparsa, ricordiamo la signora Ester con affetto e riconoscenza per il suo lungo e generoso impegno nella nostra associazione della quale ha partecipato alla fondazione, nel 1990, insieme al primo gruppo di "persone volenterose".

Dall'inizio e per più di vent'anni, fin che la salute glielo ha consentito, è stata un riferimento per le attività dell'associazione.

Soprattutto la ricordiamo per la sua attenzione alle persone e alle loro situazioni.

Col suo operato ha incarnato il vero spirito della nostra associazione: "la solidarietà". Visitava le persone più anziane sole ricoverate presso gli Istituti o al loro domicilio, per portare un segno di amicizia che le aiutasse a sentirsi meno sole.

Ci mancherà la sua presenza ma le opere e il bene che ci ha donato resteranno per sempre... e dal paradiso avremo una amica che ci ama.

Ci uniamo al cordoglio dei familiari con la speranza – e la certezza – che qualcuno continui nella strada che ella ci ha insegnato.

Bovisio Masciago, 23 febbraio 2019

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
CONSUNTIVO DELL'ANNO 2018

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gli iscritti nel 2018 sono stati 449.

Se consideriamo l'andamento del numero dei soci, a partire dal 2010, vediamo che nel 2010 gli iscritti erano 353 - il numero minimo nella storia dell'associazione - è salito fino a 620 nel 2014 ed è gradualmente ridisceso a 499 nel 2018.

Come possiamo spiegarci questo andamento? Nel primo quadriennio abbiamo recuperato nuovi soci, circa 70 ogni anno, nel secondo quadriennio, non abbiamo attirato nuovi soci, ma nemmeno ne abbiamo persi. O meglio, non abbiamo perso i soci dell'ultima generazione di iscritti, ma abbiamo perso quelli appartenenti allo zoccolo duro dei soci storici (circa 30 ogni anno) che ci hanno lasciato per motivi anagrafici.

Non dobbiamo preoccuparci più di tanto per questo calo di iscritti che potrebbe essere fisiologico, visto che, a differenza delle generazioni precedenti, si diventa anziani (pensionati) a 65 anni, mentre prima lo si diventava a 50/55 anni. Quindi la platea degli anziani "potenziali soci" si restringe. Non dobbiamo preoccuparci perché constatiamo che la partecipazione alle attività è costante e numerosa. Vuol dire che coloro che si iscrivono trovano nell'associazione un'occasione per valorizzare il loro tempo. Ma per valutare la realizzazione della "missione" dell'associazione o la validità del nostro operato, non dobbiamo fermarci ai numeri, ma dobbiamo prendere in considerazione la qualità e la coerenza del nostro

operare alle finalità che il nostro statuto prevede: **far vivere in modo attivo l'invecchiamento**, favorire le relazioni tra le persone per evitare l'isolamento e la solitudine.

La nostra è un'associazione di tipo mutualistico: basata sul principio dell'aiuto scambievole (reciproco) volontario e gratuito. All'interno del gruppo (comunità) ognuno dà secondo le proprie capacità e riceve secondo i propri bisogni.

Se riuscissimo a comportarci secondo questo principio, raggiungeremmo il massimo dei risultati, perché è con questo spirito (atteggiamento) nell'agire che arrivano i risultati. Il "dare secondo le proprie capacità" è la prerogativa tipica dei volontari, ma dovrebbe essere l'atteggiamento di tutti all'interno dell'associazione per avere una comunità armoniosa.

Se chi ha ancora la capacità o la possibilità di "dare" si aspetta di "ricevere" senza essere in situazione di bisogno, rompe l'armonia di un ambiente solidale.

Più che il numero di soci è importante che aumenti il numero delle persone disposte a "dare" cioè i volontari.

Persone che si propongono di vivere in modo attivo la loro terza età.

L'elenco delle attività svolte ci presenta un quadro abbastanza positivo della vita della nostra associazione, sia per il numero e la qualità delle iniziative proposte che per la soddisfacente partecipazione di soci.

Alla fine di quest'anno, scade il mandato dei membri dell'attuale consiglio direttivo. Parte dei consiglieri e diversi volontari, sono impegnati continuativamente da diversi

anni. L'avanzare dell'età, la stanchezza e l'abitudine nel fare sempre le stesse cose, potrebbero allentare la tensione nell'impegno e la capacità di adeguare il loro operare ai mutamenti della realtà che ci circonda. Tutti noi, soci, volontari e consiglieri, abbiamo la responsabilità di dare continuità all'associazione coinvolgendo amici, conoscenti o noi stessi con l'accettazione di incarichi "che qualcuno bisogna che accetti"

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2018

ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO, TELEFONO AMICO TRASPORTO SOCIALE

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA

Non sempre ci si rende conto dell'importanza e del tempo che richiede questa attività. Circa 10 volontari si alternano, per garantire la presenza in segreteria 5/6 ore al giorno, suddivise tra mattino e pomeriggio. Tante sono le attività svolte: raccogliere le richieste del servizio di trasporto sociale, organizzare e raccogliere le prenotazioni per le diverse attività, per rispondere a richieste di informazioni, la contabilità, ecc. e soprattutto un'attività di "ascolto" di persone particolarmente sole.

ORGANIZZAZIONE E ANIMAZIONE DI ATTIVITÀ ED EVENTI

Quando si balla, si fa una festa, una tombolata con merenda, ci si dedica alle attività creative, si va in gita, ecc., **ci sono sempre i volontari** che dedicano tempo, impegno e competenza per l'organizzazione e il coordinamento

DISTRIBUZIONE PASTI AGLI ANZIANI NELLE PROPRIE ABITAZIONI

Ogni giorno sono impegnati 2 volontari dalle ore 10 alle ore 12 per la distribuzione

di pasti a circa 18/20 assistiti.

La consegna dei pasti è l'occasione per il volontario di scambiare qualche parola con le persone visitate, per osservare se in casa tutto è a posto. Per molte di queste persone, il volontario è l'unica persona che incontrano nella loro giornata, quindi il tempo che il volontario dedica loro è veramente prezioso ed uno dei pochi legami con l'esterno (diventano amici).

TRASPORTO SOCIALE

Con 2 vetture di proprietà dell'associazione ed a volte con una terza vettura messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale, accompagniamo persone anziane presso le strutture sanitarie della zona per visite, terapie ecc.

Nell'anno 2018 sono stati effettuati **1313** accompagnamenti richiesti da circa **60** persone. A volte viene richiesto il servizio saltuariamente; molto più spesso per più accompagnamenti consecutivi, quando devono essere seguite delle terapie, che possono durare anche più settimane, oppure accompagnati ogni giorno in centri diurni di assistenza.

Il costo per la gestione delle due autovetture, delle assicurazioni e di altre spese accessorie, attribuibili al servizio ha comportato **UNA SPESA DI € 9.203,00** (la spesa non comprende l'ammortamento delle vetture) mentre la contribuzione da parte degli utenti è stata di **€ 5.116,00** con un contributo medio di **€ 3,90** per ogni accompagnamento.

Considerando importante questa attività, non abbiamo esitato a fare un investimento per sostituire il vecchio Doblo'. La vetustà e l'usura del vecchio mezzo ne hanno resa necessaria la sostituzione.

I volontari finalmente possono operare con un mezzo in buone condizioni e più decoroso per le persone che accompagnano. (Il vecchio, tra l'altro, aveva anche i sedili un po' sfondati)

Siamo riusciti ad acquistare il nuovo veicolo con fondi propri dell'Associazione sen-

za ricorrere a richieste di contributi all'Amministrazione comunale, sponsorizzazioni o raccolte fondi presso i cittadini. La disponibilità finanziaria è il risultato della gestione efficiente e oculata dell'associazione e della generosità dei soci e dei volontari.

ATTIVITÀ RICREATIVE E DI AGGREGAZIONE CONTINUATIVE

Per conseguire le finalità previste dallo statuto, la nostra associazione propone diverse attività peraltro già consolidate nel loro funzionamento e validità perché si attuano da lungo tempo.

GINNASTICA

I corsi di ginnastica si svolgono nel periodo inizio ottobre- fine maggio dell'anno successivo. Il corso 2017/2018 è stato seguito da 80 partecipanti e per il corso 2018/2019, abbiamo lo stesso numero di partecipanti. L'attività di ginnastica è condotta da operatrici particolarmente qualificate. Per svolgere al meglio l'attività e perché le istruttrici possano seguire più accuratamente i singoli partecipanti gli stessi sono stati suddivisi in tre gruppi dove l'attività è diversificata per adeguarsi alle condizioni fisiche dei singoli partecipanti.

BALLO

I soci si incontrano per ballare la domenica pomeriggio. E' indiscutibile la validità di questa attività come occasione di aggregazione, di mantenersi in forma con un piacevole e divertente modo di fare attività fisica. Si formano gruppi e amicizie che prolungano la frequentazione anche oltre le ore che si incontrano per ballare e si supera la solitudine, situazione frequente tra gli anziani. I soci che si dedicano all'attività del ballo sono circa 70/80.

Prosegue con successo e frequenza costante la **scuola di ballo** del martedì pomeriggio. I ballerini si ritrovano in sede e sotto la guida di due maestre volontarie che offrono

gratuitamente la propria disponibilità, perfezionano la loro tecnica divertendosi.

GRUPPI DI LAVORO

Tra le attività svolte dalla nostra Associazione a favore degli anziani quella di stimolare la creatività, la pratica di attività artistiche e manuali non è certamente di secondaria importanza per la salute fisica e mentale. Praticarla "insieme" inoltre favorisce la socializzazione.

Il "gruppo di lavoro": cucito, maglia, uncinetto, pizzo di Cantù, lavori con feltro e cartoncino ecc., è molto attivo. Si rinnova con nuove partecipanti che vogliono imparare. I loro lavori sono offerti, oltre che per le lotterie a favore dell'associazione, per attività di beneficenza.

E' lasciata, come giusto, alla discrezionalità delle partecipanti del gruppo la scelta della destinazione del frutto del loro lavoro. L'Associazione non può che essere fiera di loro e si augura che molte altre seguano il loro esempio.

FESTE ED EVENTI VARI

Di queste attività abbiamo relazionato ampiamente sul nostro notiziario Argento vivo. In questa relazione quindi ci limiteremo a riportare informazioni sintetiche.

IL COMPLIMENSE

Le amiche che si incontrano il martedì e il giovedì pomeriggio per dedicarsi ai lavori di creatività, hanno ideato un pretesto per intercalare il lavoro con qualche festa. Il pretesto è il "complimense". Una volta al mese, normalmente il secondo giovedì di ogni mese, viene organizzata una festa per tutti gli amici e amiche che durante quel mese compiono gli anni. Un evento semplice ma gioiosamente partecipato: il brindisi in onore dei festeggiati, una allegra tombolata e merenda.

FESTA S. AGATA

Martedì 5 febbraio in occasione della festa della loro patrona nel pomeriggio le donne hanno festeggiato con tombolata e merenda.

FESTA DI CARNEVALE

Giovedì 15 febbraio 2018, festa pomeridiana in sede con grande tombolata frittelle e chiacchiere.

FESTA DELLA DONNA

L'8 marzo serata danzante con musica dal vivo.

FESTA DELLA MAMMA

Pizzata dopo il ballo domenicale. Hanno partecipato **27 soci**.

SERATA CONVIVIALE DI FINE CORSI

Lunedì 25 maggio 2018, a chiusura delle attività, alla fine dei corsi, prima delle vacanze, si è tenuta la consueta cena conviviale cui hanno partecipato **57 soci**.

Sempre per salutarci prima delle vacanze gli amanti del ballo si sono incontrati per una serata danzante con pizzata il giorno 8 giugno 2018.

PRANZO DI FERRAGOSTO

Si è riproposta l'iniziativa per gli anziani che il giorno di ferragosto erano a Bovisio M. Una sessantina di persone hanno pranzato in compagnia onorati anche dalla presenza del nostro sindaco Giuliano Soldà

FESTA DEI NONNI

Continua la proficua e collaudata collaborazione con la scuola primaria e la nostra associazione.

Il 2 ottobre 2018 alle ore 13,00 sono arrivati i bambini accompagnati dai loro nonni, e dalle bravissime maestre, Grazia e Sabina, per un pic-nic presso la nostra sede. Dopo il pic-nic i bambini hanno festeggiato i nonni con canti, una grande tombolata e merenda per tutti.

CASTAGNATA

Si è tenuta nel pomeriggio dell'8 novembre 2018 una bella castagnata con grande lotteria.

PRANZO SOCIALE

Il pranzo sociale è l'occasione per valorizzare lo spirito di appartenenza e occasione di incontro tra i volontari e i partecipante

alle varie attività. Si è svolto il giorno 17 novembre 2018, presso il ristorante "La Pinetina" di Mombello. **Hanno partecipato 85 soci**. Ha presenziato all'evento l'assessore ai servizi sociali Barbara Colombo.

PRANZO DI NATALE

Il tradizionale pranzo di Natale, organizzato dalla nostra associazione in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, il 15 dicembre 2018 ha visto la partecipazione 170 concittadini anziani ed una consistente rappresentanza di Amministratori Comunali. Alle signore partecipanti al pranzo è stato regalato un portaocchiali in feltro realizzato dalle abili mani delle nostre socie del "gruppo lavoro".

FESTA DI NATALE

Giovedì 20 dicembre 2018, ci siamo ritrovati in sede per scambiarsi gli auguri di Natale, per accogliere la Benedizione Natalizia, giocare una tombolata e per gustare una fetta di panettone.

CENONE DI CAPODANNO

La festa di capodanno, molto vivace e divertente. Si è svolta in sede con la partecipazione di 50 soci. Cena, tombolate e tanta allegria.

ATTIVITA' CULTURALI E GITE

Delle attività culturali, ed in particolar modo sulle gite, sono state pubblicate sul notiziario interessanti relazioni che hanno permesso a tutti di condividere le conoscenze acquisite e le emozioni provate dai partecipanti. Di queste attività ci limiteremo alla loro elencazione.

Incontro: Coltiva il tuo pollice verde:

Lunedì 22 gennaio 2018 l'agronomo dott. Francesco Basilico ci ha illustrato come curare orti, giardini, fiori e piante.

INCONTRO: "PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI CRONICI".

Giovedì 8 febbraio 2018, Il sig. Meroni del patronato FNP- Pensionati Cisl e il dott. Pagella, medico di base a Bovisio M, han-

no illustrato gli aspetti burocratici e sanitari della riforma, introdotta dalla Regione Lombardia, e tranquillizzato i partecipanti rispondendo alle numerose domande su: "cosa cambia per noi e cosa dobbiamo fare per adeguarci".

INCONTRI "THE CON L'AUTORE"

In collaborazione con assessorato alla cultura del Comune di Bovisio Masciago abbiamo avuto modo di conoscere 4 scrittori che hanno presentato le loro opere, tutte ambientate nella provincia lombarda e raccontato la loro esperienza.

Lunedì 26 febbraio 2018

MARIO ALZATI

Lunedì 26 marzo 2018

WALTER CONSONNI

Lunedì 16 aprile 2018

ANNAMARIA CASTOLDI E MIRIAM DONATI

INCONTRO "LUDOPATIA: GIOCARE D'AZZARDO NON È MAI UN AFFARE"

Lunedì 23 aprile 2018 una giovane ragazza Viviana De Benedetto dipendente del Consorzio Desio Brianza che, attraverso l'associazione "Spazio giovani onlus", ci ha illustrato il "progetto Gastone" il cui scopo è sensibilizzare scuole e associazioni sulla prevenzione al gioco d'azzardo attraverso la conoscenza dei motivi che portano alla dipendenza dal gioco.

Partecipazione a spettacoli Teatro alla Scala:

9 aprile 2018:

Concerto quartetto d'archi

18 PARTECIPANTI

19 ottobre 2018:

Balletto "Histoire di Manon"

18 PARTECIPANTI

GITE E PELLEGRINAGGI

Mercoledì 9 maggio 2018:

Pellegrinaggio al Santuario Santa Maria dei Miracoli a Corbetta

e visita all'Abazia di Morimondo

54 PARTECIPANTI

Sabato 26 maggio 2018:

Gita navigazione del lago di Viverone e visita a Novara

50 PARTECIPANTI

Mercoledì 19 settembre 2018

Gita pomeridiana a Castiglione Olona

50 PARTECIPANTI

Sabato 13 ottobre 2018:

Gita sociale a Castell'Arquato, Busseto e Abazia di Chiaravalle della Colomba

53 PARTECIPANTI

VACANZE AL MARE

L'organizzazione di vacanze per gli anziani è un servizio molto utile che l'Associazione può svolgere per la comunità.

Spesso per gli anziani è un problema organizzarsi le vacanze individualmente ed è più costoso. Le vacanze in gruppo favoriscono le relazioni interpersonali e sono più piacevoli.

Nel 2018 abbiamo promosso le seguenti vacanze:

31 marzo – 3 aprile 2018:

Week-end di Pasqua a RIMINI

Hotel Spiaggia Marconi

41 PARTECIPANTI

17 giugno – 1 luglio 2018

a MIRAMARE DI RIMINI

Hotel Al Marocco

64 PARTECIPANTI

17 giugno – 1 luglio 2018

a MONTESILVANO

Club Esse Mediterraneo

16 PARTECIPANTI

2 – 12 settembre 2018

a RIVAZZURRA DI RIMINI

Hotel Butterfly

38 PARTECIPANTI

ENTRATE	2017	2018
TESSERAMENTO	7.357,00	5.988,00
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI PER SERVIZI CONVENZIONATI (DA RICEVERE)	15.000,00	15.000,00
OBLAZIONI DA SOCI RACCOLTE FONDI E ALTRE ENTRATE	6.542,30	9.735,25
OBLAZIONI DA SOCI E PRIVATI DA TESSERAMENTO	1.109,30	1.826,00
GRATUITÀ VACANZE	979,00	3.210,00
PROVENTI TOMBOLATE LOTTERIA TRA SOCI	2.265,00	2.559,00
PROVENTI MERCATINI GRUPPO DI LAVORO	1.315,00	1.300,00
PROVENTI DA DISTRIBUTORI BEVANDE	874,00	840,25
OBLAZIONI DA ATTIVITÀ RICREATIVE	8.368,00	7.930,00
OBLAZIONI DA TRASPORTO SOCIALE	4.955,00	5.116,00
OBLAZIONI DA ATTIVITÀ CULTURALI	230,00	0,00
CONTRIBUZIONI PER CORSO GINNASTICA	11.560,00	11.655,00
CONTRIBUZIONI PER EVENTI OCCASIONALI	5.450,00	5.718,00
CONTRIBUZIONI PER GITE E TEATRO	7.715,00	7.995,00
PRANZO DI NATALE (CONTRIBUZIONE DEI PARTECIPANTI)	3.435,00	3.295,00
TOTALE ENTRATE	70.612,30	72.432,25

DICHIARAZIONE

Legge 4 agosto 2017, 124, art 1- comma 125-129 - Obbligo di pubblicità e trasparenza delle Associazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni.

SOGGETTO RICEVENTE:

A.P.S. ASSOCIAZIONE ANZIANI DI BOVISIO MASCIAGO "ARGENTO VIVO"
C.F. 910175101561

ENTE EROGANTE:

COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO – C.F. 03959350152

Importo del contributo per l'anno 2018

€ 15.000,00 (Quindicimila) per attività previste dalla convenzione in corso

CAUSALE:

attività previste da convenzione – delibera di Giunta Comunale n. 166 del 14/12/2017

Bilancio al 31/12/2018 - COSTI/RICAVI

11

ENTRATE	2017	2018
ACCANTONAMENTO PER FONDO DI RISERVA STATUTARIO		
ACCANTONAMENTO PER SPESE FUTURE		
TESSERAMENTO AFFILIAZIONE ANCESCAO	2.297,40	2.600,00
SPESE GESTIONE LOCALI SEDE	14.654,42	14.777,28
PERSONALE PULIZIA	6.135,92	6.210,01
SPESE CONDOMINIALI	8.000,00	8.000,00
MANUTENZIONE E MATERIALE PULIZIA	518,50	567,27
SPESE SEGRETERIA	2.535,90	1.960,76
CANCELLERIA	685,52	759,58
TELEFONICHE	990,52	792,54
FOTOCOPIATRICE- COMPUTER (CONTRATTO MANUTENZIONE)	789,87	408,64
FOTOCOPIATRICE E COMPUTER (ACQUISTO)	69,99	0,00
SPESE GESTIONE ASSOCIAZIONE (CONSULENZE E VARIE)	2.377,93	2.043,27
COMMERCIALISTA	253,76	253,76
CONSULENTE LAVORO	1.677,03	1.346,01
ASSICURAZIONE RESPONSABILITÀ CIVILE	202,00	168,30
TASSE, ONERI BANCARI, SPESE ASSOCIATIVE	245,14	275,20
SPESE PER ATTIVITÀ RICREATIVE	7.047,15	6.988,24
SIAE S.C.F.	1.070,66	1.388,97
MUSICISTA	4.470,20	4.404,20
ACQUISTI E VARI	1.506,29	1.195,07
SPESE PER TRASPORTO SOCIALE	7.916,90	9.203,50
MANUTENZIONE VETTURE	2.160,72	2.418,86
CARBURANTE	2.615,21	3.014,00
ASSICURAZIONI	2.703,46	3.710,64
VARIE	437,51	60,00
SPESE PER ATTIVITÀ CULTURALI E STAMPA	4.514,68	4.441,22
SPESE PER CORSO DI GINNASTICA	10.819,62	10.110,70
PERSONALE	8.030,48	7.074,45
PULIZIA PALESTRA / ASSICURAZIONE / SPESE VARIE	2.789,14	3.036,25
SPESE PER EVENTI OCCASIONALI	5.388,41	5.789,00
SPESE PER GITE E SPETTACOLI	6.696,60	7.482,00
PRANZO DI NATALE	5.852,38	6.523,20
TOTALE USCITE	70.101,39	71.919,17
AVANZO DELL'ESERCIZIO	510,91	513,08
	70.612,30	72.432,25

ATTIVO	2017	2018
IMMOBILIZZAZIONI		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	-
1. MOBILI	2.076,00	3.109,58
FONDO AMMORTAMENTO	-2.076,00	-3.109,58
2. IMPIANTI E ATTREZZATURE	2.175,00	2.175,00
FONDO AMMORTAMENTO	-2.175,00	-2.175,00
3. MACCHINE UFFICIO	4.010,00	4.010,00
FONDO AMMORTAMENTO	-4.010,00	-4.010,00
4. AUTOMEZZI	14.260,00	10.463,60
FONDO AMMORTAMENTO	-14.260,00	-10.463,60
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	15.000,00	15.000,00
1. CREDITI VERSO ISTITUZIONI (CONTRIBUTO COMUNE BOVISIO M. / ANNO 2016)	15.000,00	15.000,00
2. CREDITI		
ATTIVO CIRCOLANTE		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	23.707,50	10.983,87
1. DEPOSITI BANCARI E POSTALI	21.105,14	9.207,53
2. DENARI E VALORI IN CASSA	2.602,36	1.776,34
3. ASSEGNI		
RATEI E RISCONTI	3.020,00	2.850,76
1. RISCONTI ATTIVI - ASSICURAZIONE	420,00	420,00
1. RISCONTI ATTIVI - SIAE 1° TRIM 2018		324,76
2. RISCONTI ATTIVI . AFFILIAZIONE ANCESCAO	2.600,00	2.106,00
	41.727,50	28.834,63

PASSIVO	2017	2018
FONDI E RISERVE		
PATRIMONIO LIBERO	4.643,35	5.156,43
1. RISULTATO GESTIONALE ESERCIZIO IN CORSO	510,91	513,08
2. RISULTATO GESTIONALE ESERCIZI PRECEDENTI	1.882,44	2.393,35
3. RISERVE STATUTARIE	2.250,00	2.250,00
ALTRI ACCANTONAMENTI	20.466,26	8.969,08
1. ALTRI FONDI - RISCHI INFORTUNI ASSOCIATI	1.300,00	1.300,00
2. ALTRI ACCANTONAMENTI PER SPESE FUTURE	17.292,26	5.795,08
3. ACCANTONAMENTO PER SPESE CONDOMINIALI	1.874,00	1.874,00
<i>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</i>	<i>1.997,68</i>	<i>2.197,68</i>
1. ACCANTON. T.F.R.	1.997,68	2.197,68
DEBITI PAGABILI NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	12.408,21	10.751,44
1. DEBITI VERSO DIPENDENTI - PER STIPENDI DA PAGARE	462,30	0,00
2. DEBITI VERSO FORNITORI	3.391,91	2.234,55
3. DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	554,00	516,89
4. ALTRI DEBITI - SPESE CONDOMINIALI	8.000,00	8.000,00
RATEI E RISCONTI	2.212,00	1.760,00
1. RISCONTI PASSIVI - INCASSO TESSERAMENTI ANNO SUCCESSIVO	1.272,00	1.200,00
2. RISCONTI PASSIVI - INCASSO QUOTE GENNAIO 2019 GINNASTICA	610,00	560,00
3. RISCONTI PASSIVI - INCASSO QUOTE PART. SPETTACOLO VERS. 2018	330,00	0,00
	41.727,50	28.834,63

BILANCIO AL 31/12/2018 - STATO PATRIMONIALE VARIAZIONI "IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI"

Lo "stato patrimoniale" vede le seguenti variazioni dovute all'acquisto dei seguenti beni mobili:

- Scaffali e un armadio metallico per la segreteria per l'importo di **€ 1.033,58**
- Il nuovo automezzo Fiat Doblò **€ 10.463,60**

Disponendo di un fondo "accantonamenti per spese future" dell'importo di **€ 17.292,26**, accumulatosi negli anni precedenti, il consiglio direttivo, ha deciso di finanziare l'intero investimento attingendo al fondo ed iscrivendo in bilancio i beni mobili al valore d'acquisto e la quota d'ammortamento per l'intero importo.

- La voce "mobili" è incrementata di **€ 1.033,58** e di pari importo viene incrementato il fondo ammortamento
- La voce "automezzi" viene diminuita del valore del mezzo precedente **€ 14.260,60** perché rottamato e aumentata di **€ 10.463,60**, valore d'acquisto del nuovo automezzo e pari importo viene postato sul fondo ammortamento.

Di conseguenza il conto "accantonamenti spese future" viene decurtato dell'importo di **€ 11.497,18** (1.033,58 + 10.463,60) e il valore residuo al 31/12/2018 risulta di **€ 5.795,08**.

CRONACHE DELLE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

IL COMPLIMENSE

Le amiche che si incontrano il martedì e il giovedì pomeriggio per dedicarsi ai lavori di creatività, hanno ideato un pretesto per intercalare il lavoro con qualche festa. Il pretesto è il "complimense". Una volta al mese, normalmente il secondo giovedì di ogni mese, viene organizzata una festa per tutti gli amici e amiche che durante quel mese compiono gli anni. Un evento semplice ma gioiosamente partecipato: il brindisi in onore dei festeggiati, una allegra tombolata e merenda.

Il complimense di novembre è stato festeggiato con una **favolosa castagnata**.

Le caldarroste sono state preparate al momento da Davide, il nostro caldarrostaio di fiducia e servite calde e croccanti. Davide, con la produzione faticava a tener dietro alla domanda. Eravamo in tanti e golosi. Pensavamo d'aver acquistato troppe castagne, ma non sono state sufficienti a soddisfare tutti i "bis" richiesti.



PRANZO SOCIALE

Giuseppina Meneghin

Quest'anno, dall'ALTO", si è deciso di premiare il bel gesto di San Martino, mandando "un'estate che dura un pochino", come recita una poesiola che la mia nipotina mi ha insegnato, con una settimana di ritardo. Questo rinvio è venuto a vantaggio di quanti di noi, ben 85, hanno deciso, accompagnati dal sole, di aderire al pranzo sociale.

Alle 12.30 eravamo tutti seduti; signori in etichetta e signore fresche di parrucchiere e luccicanti di lustrini e collane, gambe sotto il tavolo, pronti a dare avvio all'invitante "mangiatina" promessaci dal menù stampigliato sul volantino della nostra Associazione.

L'ambiente accogliente della Pinetina ci ha ospitati disponendo lunghe tavolate, dove ognuno di noi ha preso posto accanto ad amici e conoscenti e, prima che si iniziasse con gli antipasti,



la sala già risuonava delle chiacchiere e delle risate del nostro nutrito gruppo di commensali.

Il Presidente ci ha salutati calorosamente ed ha porto il benvenuto all'Assessore alle Politiche Sociali, Signora Barbara Colombo, invitata in rappresentanza del Consiglio Comunale. Dopo i saluti ha elencato gli appuntamenti che l'Associazione ha in programma a breve: la convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei soci; le date in cui presso la sede verrà allestito il mercatino dei lavori, rigorosamente fatti a mano dalle frequentatrici del Centro, nel quale poter trovare idee originali e graziose per i nostri regalini di Natale, raccomandando di suggerire anche ad altri di visitarlo.

Qualche soldino in più non guasterebbe alla cassa dell'Associazione, tutto a beneficio dei servizi che vengono offerti a quanti ne abbiano bisogno.

Ha terminato invitando tutti gli anziani di Bovisio al pranzo di Natale del 15 dicembre p.v. Poi... con l'augurio di un "buon appetito" il pranzo ha avuto inizio. Tutto si è svolto nel migliore dei modi, il brusio e le risatine incessanti erano il chiaro indizio dell'allegria e della distensione che si godeva e dove ognuno di noi, per qualche ora, lasciando a casa i problemi, si è sentito parte di un'or-

ganizzazione alla quale apportare il proprio contributo, sempre ben accetto, con idee e spunti per nuovi progetti da realizzare.

Anche l'Assessore Colombo ha elogiato nel suo intervento l'importanza della nostra Associazione nell'ambito comunale, mettendo in risalto tutte quelle attività che vengono svolte dai volontari nell'esclusivo interesse ed aiuto di quanti versano in difficoltà.

Il pranzo è durato quasi quanto quello di un matrimonio, ma il tempo a tutti noi è volato.

Prima del conclusivo buon caffè una bella fetta di tiramisù artigianale (come se ce ne fosse stato bisogno!), un brindisi e, con i ringraziamenti del Presidente per la nostra partecipazione, il rinnovato invito ad essere parte attiva delle iniziative in programma.

E' stato il primo pranzo sociale al quale ho partecipato e devo dire che sono stata proprio bene, ho chiacchiato con persone conosciute, ma ho anche approfondito amicizie e incontrato persone nuove interessanti e simpatiche.

Lodevole l'iniziativa che spero di poter ripetere l'anno prossimo.

Aspetto anche tutti voi e invitate a partecipare i vostri amici, si troveranno senz'altro bene come è capitato a me.

Grazie agli organizzatori e... ciao, ciao.

NATALE, CAPODANNO

I pranzi che si organizzano nei tempi in cui l'anziano soffre di più la solitudine, come il Natale, il ferragosto, capodanno, l'offrire la possibilità di godere di una tavola imbandita e della compagnia di altre persone, fa sentire all'anziano che c'è una rete di relazioni amicali su cui appoggiarsi: sono gesti di prossimità che, magari per i volontari comportano qualche rinuncia, ma che ma che senz'altro viene compensata dalla consapevolezza di esserci "incoraggiati" a vicenda in gesti che fanno bene – ed è dimostrato – giovano anche alla salute fisica dell'anziano.

Al **pranzo di Natale** hanno partecipato 170 anziani della nostra comunità. Il sindaco, membri della giunta ed alcuni consiglieri comunali, come tutti gli anni, ci hanno onorato della loro cordiale presenza e disponibilità nel servizio ai tavoli. Lo fanno da parecchi anni e ormai hanno acquisito una certa professionalità. Tra una portata e l'altra la musi-

ca dal vivo accompagnava in qualche giro di ballo gli appassionati di questa attività.

Alle signore presenti al pranzo è stata donata una graziosa pochette in feltro, frutto della creatività e lavoro delle nostre socie che incontrano due pomeriggi la settimana per lavorare insieme.

Festa di capodanno. In queste occasioni i giovani hanno i loro "giri" e i nonni rischiano di trovarsi a casa soli. Meglio allora incontrarsi tra nonni per una bella serata in compagnia. Una buona cena in allegria, molte chiacchiere, un'animata tombolata per tirare mezzanotte. Saltano i tappi dello spumante... euforici abbracci per augurarci buon anno e poi..., telefonate e "Whats App" a tutto spiano per condividere con figli, parenti e amici questo momento. Dopo la mezzanotte rallentata l'euforia, sfidando le regole di una corretta alimentazione adeguata alla nostra età, non ci siamo fatti mancare un bel piatto di beneauguranti lenticchie e cotechino e tra una balla e l'altra abbiamo tirato le tre.



Al pranzo di Natale eravamo in 170



A festeggiare capodanno eravamo in 50, in prevalenza "single ladies"



L'ESPERIENZA DEI GRUPPI DI LAVORO CONTINUA

di Giovanna Dal Ceré

Martedì. Primo pomeriggio. La porta dell'Associazione "Argento vivo" si apre e si sente un coro di voci: "Ciao Giuliana, ben arrivata!" "Ciao Loretta! Ciao Margherita! Ciao Giacomina! Ciao Enrica! Ciao ... Come va? Tutto bene?" E qui c'è sempre qualche breve racconto di vita quotidiana che si vuole condividere con gli altri.

"Oggi ho preparato un semplice lavoro da fare: dei variopinti fiorellini con il pannolenci che poi Annalisa utilizzerà per abbellire le buste di feltro che sta assemblando. Ora vi mostro come si fanno!" Alcune paia di occhi guardano con attenzione le fasi del lavoro, qualcuna esprime qualche perplessità, qualcun'altra dà qualche valido suggerimento. Alla fine ci si divide i compiti e ciascuno svolge con impegno la propria parte.

Giovedì. Primo pomeriggio. La porta della sede dell'Associazione si apre e un coro di voci esclama: "Ciao Gianna, ben arrivata!" "Ciao Loretta! Ciao Antilia! Ciao Enzo! Ciao Emma! Ciao ... Come state? Avete trascorso una buona settimana?"

Intanto che si scambiano quattro chiacchiere, la porta si apre frequentemente e ogni volta si sente un saluto di benvenuto verso la persona che entra e che viene ad unirsi al gruppo già presente.

"Oggi ci sono i bottoni da attaccare ai portaocchiali; Gabriella segnerà il punto in cui vanno cuciti, chi vuole farlo?" Alcune signore danno con entusiasmo la loro disponibilità, organizzano il materiale necessario e si mettono all'opera.

"Ci sono da tagliare questi addobbi, Milena te la senti di usare il taglierino?" "Ci provo!"

"Enzo, tu che sei bravissimo nello stendere il colore, colorerai

queste grandi lettere che poi appenderemo. Loretta invece continuerà ad intrecciare i fili di cotone per realizzare un braccialetto per sua sorella."

Nel giro di pochi minuti è tutto un fervore di attività intercalate da chiacchiere serie e allegre, personali e paesane, utili e futili.

Verso le quattro Giovanna, Angela e Giacomina preparano e distribuiscono una piccola merenda, che tutti gustano con piacere.

Il tempo scorre velocemente e ad un certo punto Antilia chiede: "C'è qualcosa che posso portarmi a casa?" Luisa la rassicura: "Non ti preoccupare Antilia, abbiamo già tagliato il feltro ed ora abbiniamo insieme i colori!"

"Grazie, per me il cucito è una compagnia!". Ecco, questi sono due pomeriggi tipo. E' ciò che succede il martedì e il giovedì da più di un anno a questa parte nella sede della nostra Associazione. Sono i gruppi di lavoro che si ritrovano con l'intento di trascorrere qualche ora in compagnia dedicandosi ad attività che rispecchiano ed appagano le proprie attitudini e le proprie passioni, e che spesso dimostrano anche una pronta disponibilità a cimentarsi in qualcosa che non fa parte della propria esperienza.

C'è il gruppo che si dedica al tombolo, quello che si applica nel lavoro a maglia, quello che si dedica a produrre oggetti in feltro e panno, quello che s'impegna ad abbellire la sede dell'Associazione in occasione delle diverse iniziative che vengono organizzate, tra cui l'ultima nata "Il Complimese", cioè un pomeriggio in cui si festeggiano i soci che



compiono gli anni nel mese in corso.

I gruppi producono manufatti semplici o complessi, ma tutti preziosi perché frutto di impegno e cura personali, ma anche di collaborazione, di aiuto reciproco, di creatività, di divisione dei compiti.

Questi manufatti vengono poi messi in vendita attraverso il passa-parola o allestendo una bancarella in diverse occasioni (anche quest'anno abbiamo organizzato il "Mercatino di Natale", abbiamo partecipato alla "Festa di S. Martino" e parteciperemo a quella di "Masciagio in fiore"), oppure costituiscono il dono che viene dato ai festeggiati del Complimese o in occasione del pranzo di Natale. Più passa il tempo e maggiore è la difficoltà di trovare idee nuove, ma soprattutto che siano adatte alle capacità e possibilità di ciascuno in modo da coinvolgere tutti il più possibile. Sarebbe quindi auspicabile che il gruppo di volontarie si infoltisse per portare ulteriori competenze e nuove ispirazioni.

Perché impegnarsi? In questo tempo in cui i rapporti umani si stanno sempre più smaterializzando a causa dell'abuso delle nuove tecnologie, i gruppi di lavoro costituiscono un'occasione per instaurare relazioni di amicizia, di vicinanza, di condivisione e per combattere la solitudine. Su, lasciatevi coinvolgere!

P.S.

Coi proventi della vendita dei manufatti le nostre amiche, nel 2018, hanno offerto un contributo all'Associazione di 1.300 Euro. Grazie!!!!



PROTEZIONE CIVILE

GIOVEDÌ 31 GENNAIO NEL POMERIGGIO SI È SVOLTO UN INCONTRO TRA NOI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI BOVISIO MASCIAGO E GLI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE ARGENTO VIVO NELLA LORO SEDE.

Siamo stati noi volontari a proporre l'iniziativa, prima tra le tante che quest'anno proporremo alla cittadinanza in occasione del ventennale dalla costituzione del Gruppo Comunale e rappresenta anche la prima di una serie di collaborazioni finalizzate a fare rete sociale con le associazioni del territorio. Del resto in 20 anni di attività in prima linea la Protezione Civile di Bovisio Masciago ha sempre dato molta importanza all'attività di prevenzione e divulgazione della cultura della "Protezione Civile".

Abbiamo ripercorso insieme la storia della Protezione Civile italiana, ricordando nomi e fatti a tutti conosciuti come il prof. Zamberletti considerato il padre della protezione civile italiana scomparso proprio nei giorni precedenti l'incontro e le tante calamità naturali, terremoti ed alluvioni, che hanno colpito il nostro fragile territorio.

Insieme abbiamo messo in evidenza i rischi del nostro territorio comunale, gli eventi che lo hanno colpito negli anni, anche decenni fa, quando il perimetro urbanizzato non era così esteso e ci siamo raccontati a vicenda come la storia dell'evoluzione anche edilizia del nostro paese e della nostra regione ha in generale influito sulla storia del rischio idraulico del territorio comunale.

Abbiamo anche condiviso alcune "buone pratiche" di protezione civile per sapere come agire e reagire durante una emergenza ed in generale prima e dopo un allerta, cercando di proporre alle persone più

La volontaria Giuditta con brio e competenza ci ha raccontato la storia della protezione civile, ha evidenziato i rischi del nostro territorio e consigliato sui comportamenti i caso di allerta.



“tecnologiche” i nuovi sistemi (app, servizi di SMS di allerta e lettura di dati consultabili dal sito del comune) per conoscere i rischi e le criticità soprattutto legate ad eventi naturali ma non solo. Alla fine abbiamo anche simulato qualche buona pratica per imparare insieme come spostare pesi prima o dopo una emergenza (sacchi di sabbia, borse, scatoloni,...) non facendosi male.

E' stato piacevolmente sorprendente vedere la partecipazio-



Guidati da un fisioterapista, abbiamo simulato come spostare pesi prima o dopo una emergenza (sacchi di sabbia, borse, scatoloni,...) senza farci male.

I NUMERI

DEL GRUPPO VOLONTARI DI
PROTEZIONE CIVILE
DI BOVISIO MASCIAGO:

26 VOLONTARI (7 DONNE E 19 UOMINI)

Reperibili 24 ore su 24 per 365 giorni

6070 ORE, L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO NEL 2018

dedicata alla formazione, esercitazioni,
servizio e emergenze

233 ORE PER OGNI VOLONTARIO

Pari a 29 giorni all'anno che ogni volontario,
gratuitamente, mette a disposizione della comunità

2728 KM PERCORSI per lo svolgimento delle attività

ne attiva delle persone presenti con esempi, ricordi, approfondimenti, dibattito. Intrattenersi con i cittadini più anziani che, ricordandosi di ciò che hanno vissuto in prima persona, vogliono raccontarti la loro esperienza è sempre un arricchimento.

Nella costante attività di informazione che ogni giorno i volontari portano avanti con impegno è sempre una sorpresa, a volte non positiva, rendersi conto di quanto le persone sottovalutino la propria conoscenza dei rischi e sopravvalutino la conoscenza dei comportamenti corretti da tenere non solo in emergenza ma in generale a fini preventivi. Fare comunicazione, accrescere la consapevolezza dei cittadini, dai più piccoli ai più grandi, è uno dei punti di forza dell'attività di protezione civile ma non è sempre un compito facile: in questo caso ci siamo trovati davanti una platea di persone disponibili, disposte all'ascolto ed al confronto. Per questo ci sentiamo di dire che sicuramente è stato un appuntamento efficace che ha raggiunto l'obiettivo del sentirsi tutti insieme, istituzioni, volontari e cittadini, parte attiva nella prevenzione e gestione dei rischi.

E come ogni volta, per i volontari è stata un'emozione. Grazie, a presto.

I volontari della Protezione
Civile di Bovisio Masciago

L'UMARELL

Per tutto il mese di **novembre** i nostri umarell hanno avuto poco da osservare. La copertura in legno si è interrotta sul più bello. Speravano di vedere montare dal prato il tetto a onda ma la pioggia persistente per quasi tutto il mese ha interrotto i lavori. Hanno visto arrivare alcune decine di metri cubi di blocchi di polistirolo, ma sono rimasti a terra. Per questo mese discorsi si sono concentrati sulla preoccupazione che tutta quell'acqua potesse danneggiare il legno, specialmente la fascia sopra l'edificio in truciolare. E sulla considerazione che adesso viene l'inverno il tempo non può che peggiorare. E, scrollando la testa...: "Hanno sprecato tutta la stagione del bel tempo".

A **dicembre** non è andata meglio: la pioggia ha dato tregua ad intermittenza, giusto per dare la possibilità di posizionare i blocchi di polistirolo sul tetto e, dopo la metà del mese, per erigere le pareti divisorie interne. Non i tradizionali tavolati con mattoni forati, ma telai in metallo rivestiti con pannelli in cartongesso. I nostri, vedendo alcuni lati dell'edificio aperti, non si raccapezzano: una volta, prima si facevano le pareti perimetrali e poi le divisioni interne. Deducono che probabilmente le chiusure perimetrali saranno fatte da grandi serramenti a tutta parete.

A **gennaio** si vedono pochi operai in giro per il cantiere, eppure ci sono, forse non si vedono perché stanno lavorando all'interno. Peccato che più di tanto, da bordo strada, non si riesce a vedere. Si intuisce che si stiano già installando gli impianti perché dal soffitto e dalle pareti, come tanti serpentelli, spuntano i capi di tubi per cavi elettrici.

Intanto, lungo tutto il perimetro dell'edificio, si sono accatastati decine di bancali, talmente ben imballati che non si riesce ad intuirne il contenuto.

In assenza di attività da osservare, anche perché è difficile vedere attraverso le pareti, i nostri umarell fanno "teoria" (accademia). Disquisiscono sull'evoluzione del modo di costruire. Sono un po' spaesati da tutti i cambiamenti delle tecniche di costruzione e dei materiali usati. Una volta in cantiere arrivavano sabbia, cemento, mattoni, forati... Con questi pochi materiali gli edifici sorgevano pian piano, mattone su mattone, con tutto il lavoro svolto in cantiere da molti operai. Ora, in cantiere ci sono pochi operai, arrivano molte parti dell'edi-

ficio e degli impianti prefabbricate industrialmente, solo da montare.

La nostalgia dei vecchi tavolati costruiti coi mattoni forati poi intonacati, sui quali con mazzuolo e scalpello si scavavano le tracce per gli impianti, è superata nel vedere la funzionalità e la velocità nella realizzazione delle pareti divisorie. Si monta il telaio, si tampona un lato col pannello in cartongesso, si installano tubi, cavi e si tampona l'altro lato. Un sandwich all'interno del quale, invece del salame, ci sono gli impianti. Così la parete è finita, pronta per l'imbiancatura, niente intonaco e gesso.

"Ul maister" che armato di cazzuola e frattazzo - assistito dal fedele manovale che lo riforniva di malta e mattoni - tirava su decine di mq. di pareti al giorno e il biancovestito gessista, sono figure che vedremo sempre meno nei cantieri.

E siamo al 31 gennaio. Un fatto di cronaca anima il cantiere. Due dipendenti di una ditta che sta lavorando nel cantiere, a causa di una vertenza col datore di lavoro, per protesta, salgono in cima alla gru. La vertenza riguarda un appalto in un altro cantiere dove è impegnata la stessa ditta, ma i dipendenti hanno ritenuto di venire a protestare nel cantiere della nostra scuola dove i tempi di consegna sono più stringenti, pensando di dare più efficacia alle loro richieste. Quindi sono chiarite e smontate tutte le supposizioni circolate sul nostro comune che non paga l'impresa... l'impresa ha problemi ecc.

La protesta è durata dalle 10 del mattino fino alle 18.30, quando dopo estenuanti trattative intermedie dal sindaco e dalle forze dell'ordine, i pompieri con una lunga scala mobile, li hanno portati a terra, forse convinti anche dallo stato di ipotermia. Con grande sollievo di tutti la vicenda si è conclusa positivamente per l'incolumità delle persone e speriamo anche con qualche soluzione per la vertenza.

I mezzi dei pompieri, delle forze dell'ordine, del soccorso sanitario e il relativo movimento di uomini, i potenti fari puntati sulla gru che, all'imbrunire, illuminavano a giorno il cantiere hanno attirato molti osservatori. Tanti gli umarell, ma più interessati alla vicenda di cronaca che del cantiere.

Ma l'umarell di via Bertaccio non ha perso tempo. Durante le lunghe ore di attesa della soluzione della protesta, scambiando qualche parola con l'assessore Paolo Bosisio e il capocantiere è riuscito ad ottenere alcune informazioni sui lavori.

In Emilia dove gli umarell sono un'istituzione, i rapporti coi lavoratori del cantiere sono scherzosi e cordiali. Il nostro umarell è riuscito ad avere informazioni sull'avanzamento dei lavori "a gratis"





La gettata del sottofondo dei pavimenti. In cantiere non sentiamo più lo sferragliare delle betoniere: arriva il camion con le malte già impastate e vengono direttamente "pompe".



Informazioni molto utili, vista la difficoltà osservarli dall'esterno. Lumarell potrà fare la sua bella figura del "ben informato" quando condividerà le sue conoscenze con gli altri osservatori.

All'interno del fascione superiore è stato costruito il tetto, che verrà ricoperto da pannelli fotovoltaici. E' a buon punto l'istallazione degli impianti elettrici, idraulici e del riscaldamento. Il riscaldamento, secondo le nuove tendenze sarà a pavimento, molto efficace e con un notevole risparmio energetico. Risparmio energetico che sarà ottenuto anche con l'isolamento delle pareti esterne.

Così scopriamo che il materiale dei bancali serve per fare "il cappotto", non quello di quando si perde una partita a zero punti, nemmeno quello di stoffa che indossano gli umani, ed ora anche i cagnolini chic. Il cappotto dell'edificio consiste nel rivestimento esterno del fabbricato con materiale isolante (quello che abbiamo visto sui bancali dei bancali) per creare il massimo della protezione contro la dispersione del calore interno.

I nostri umarell restano in attesa di veder

materializzarsi il tetto a onda sopra la palestra. La copertura non sarà né di erba vera né di erba sintetica, ma sarà realizzata con un ghiaietto particolare che prenderà il colore verde per un muschio che lo coprirà.

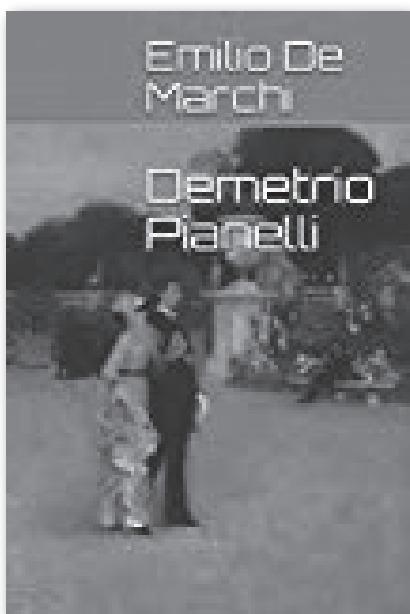
Questo è lo stato dell'opera quando andiamo in stampa. A dire dell'assessore e del capocantiere la scuola potrà essere pronta per l'inizio del prossimo anno scolastico (settembre 2019).

A questa asserzione, il discorrere degli umarell volge sul "politico". A maggio ci saranno le elezioni amministrative, il tifo per la propria "parte" si vivacizza e tra i vari tifosi c'è chi ipotizza il rischio che - se dovesse cambiare la maggioranza nell'amministrazione - tutto venga bloccato per la "valutazione costi benefici" ...

P.S.: Quando ho visto al telegiornale gli umarell genovesi, apprestarsi ad osservare da una postazione molto favorevole, lo smontaggio/demolizione del ponte Morandi, ho provato un po' di invidia, per la eccezionalità e spettacolarità dell'operazione che potranno osservare.

CONSIGLI DI LETTURA

Myriam Colombo



EMILIO DE MARCHI

DEMETRIO PIANELLI

Il romanzo fu pubblicato in appendice nel 1889, col titolo "La bella pigotta"; ma l'anno dopo, nell'edizione in volume prese il titolo dal nome del suo protagonista. Fu l'opera di maggior successo tra i romanzi di Emilio De Marchi.

Il protagonista, Demetrio, modesto impiegato, frugale nella vita e negli affetti, è costretto dalle circostanze a farsi carico del pagamento dei debiti del fratello Cesarino, morto suicida, oltre al sostentamento e sistemazione della cognata e dei tre figli. Cesarino, diversissimo dal fratello, viveva ben al di sopra delle sue possibilità fino, appunto, al disastro. Beatrice, la cognata vedova, è la bella pigotta: una bambola avvenente e vanesia, con una "testa d'oca" come dice Demetrio, che se ne innamora, senza che lei se ne accorga. Arabella è la nipotina di Demetrio, l'unica a comprendere l'animo ruvido ma buono del burbero zio e a sapere come sollecitarne l'intervento e il soccorso. Intorno a loro si muovono altri uomini e donne, artigiani, operai, impiegati, funzionari, contadini e possidenti, con i loro desideri di agio e ricchezze e con le loro passioni cariche di forza drammatica.

Totalmente inserito nella vita e nel costume della città di Milano, Emilio De Marchi raccoglie il complesso di sentimenti e aspirazioni, povertà e fatiche, successi e fallimenti della piccola borghesia artigiana e impiegatizia cittadina e della gente di campagna: ne fa la trama del suo romanzo, esprimendo tutto in figure, personaggi e ambienti che sono tipicamente lombardi nell'aspetto, ma universali nelle dinamiche e nei moti dell'animo

Da leggere: i tempi cambiano, ma le persone no.



AMOS OZ

GIUDA

Amos Oz, nato nel 1939, ci ha appena lasciati (28 dicembre 2018), ma le sue opere rimangono a testimoniare uno scrittore tra i migliori del '900.

Shemuel Asch è uno studente universitario, incerto sul suo futuro, nella fredda Gerusalemme invernale della fine degli anni '50. E' in crisi a causa di una serie di circostanze: la fidanzata lo ha lasciato, problemi economici gli impediscono di pagare l'affitto, l'ideologia socialista sposata in passato vacilla e la depressione lo spinge a interrompere gli studi per una tesi promettente: Gesù visto dagli ebrei.

Deciso ad allontanarsi dalla città, Shemuel casualmente legge un annuncio dove si prospetta un lavoro interessante: alloggio gratis e modesto stipendio "in cambio di cinque ore serali di compagnia a settantenne invalido, colto ed eclettico". Come in un'antica favola il giovane entra così in un luogo senza tempo, una casa buia e misteriosa, profumata di bucato, riparata dagli sguardi e fortificata nella struttura da centinaia di piante da fiore e rigogliosi fusti di Passiflora (simbolo della passione di Cristo), e circondata da un giardino lastricato "all'ombra del fico e della vite" (anch'essi densi di riferimenti e significanze). "Nella casa vivono Atali Abrabanel, donna non più giovanissima, ma affascinante e sensuale, sempre profumata di violetta (si scoprirà che è figlia di un membro del comitato nazionale contrario alla linea di Ben Gurion e alla fondazione dello Stato), e l'anziano Gershom Wald, misterioso intellettuale critico ed esegeta. A chi dei due appartiene la casa? Che tipo di relazione c'è fra l'anziano invalido e la donna piena di forza? All'interno di questo luogo chiuso si muovono personaggi molto particolari: narrano la Storia dell'umanità, delle guerre, del cristianesimo e degli ebrei, di Gesù e di Giuda, il vero protagonista, sul quale Oz indaga con evidente empatia: "in fondo – afferma Shemuel – senza di lui non ci sarebbe stata la crocifissione, e senza la crocifissione il cristianesimo non sarebbe mai esistito". Quindi chi tradisce veramente e in relazione a cosa? Non sarà Giuda l'unico presunto traditore di questa storia. Con un gioco narrativo nel gioco, Oz si diverte a costruire il racconto utilizzando gli elementi classici della fiaba: allontanamento da casa; proibizione e violazione di essa; strumenti magici... al lettore il piacere di scoprirli e procedere. Straordinario romanzo di uno degli scrittori più importanti della contemporaneità che, a sua volta, mescola gli anni vissuti con quelli dei Vangeli, incrociando le esistenze di israeliani della metà del Novecento con quelle di Gesù e di Giuda Iscariota. Spesso l'opera dello scrittore israeliano, pur essendo narrativa, rasenta il testo poetico per la capacità prodigiosa di usare le parole.

MODI DI DIRE IN BRIANZA

di Maria Carla Rivolta

LA RAVA E LA FAVA

E' un'espressione che significa "raccontare le cose per filo e per segno", spesso con abuso di particolari non richiesti, di norma utilizzato per creare confusione e disperdere il significato del racconto in un mare di parole che portano poi al nulla.

La rava, cioè la rapa è quella "da cui non si può cavare sangue", poiché sta sottoterra. La fava invece è sopra. Molti quindi usano questa espressione per dire: "Non sto a raccontarti "la rava e la fava", cioè "non vado nei dettagli", non ti racconto ciò che viene prima e ciò che viene dopo.

Il mio consiglio personale è quello di stare alla larga da chi ci appropria usando quest'espressione perché non se ne esce. Il discorso sarà lungo e – se per caso arrivassimo al nocciolo della questione – le parole usate saranno state così tante da farci disperdere in mille rivoli e ... annegare.

FAMM, FÖMM, FRÈCC ... E FASTIDI

Quando andavo a fare il giornalino da don Giovanni, ed era inverno, ed entravo nella stamperia della parrocchia, il pensiero che mi veniva in mente era questo: Famm, fömm, frècc ... e fastidi. Don Giò stava sempre al freddo, uomo sobrio, non accendeva mai niente, eppure era tale l'entusiasmo che metteva nel fare le cose e lo spirito con il quale superava gli ostacoli che "costruire" il bollettino era davvero un'avventura. Non c'erano i mezzi di adesso anche se – per la stampa – don Giò ha sempre avuto un occhio particolare. Il bollettino era il risultato di un gioco di squadra. E allora i sacrifici, cioè la fame, il fumo, il freddo, non significavano nulla.

Ecco così che la fame il fumo il freddo spuntavano fuori dalle nostre radici contadine, immagini semplici e immediate alle quali si aggiungeva un'altra parola che iniziava con la effe: "fastidi" per esprimere meglio il concetto. Stare nei locali della parrocchia era un vago ricordo di quel freddo che ha accompagnato la nostra infanzia quando il gelo disegnava uno strato di ghiaccio sottile sui vetri delle camere da letto e noi bambini, al risveglio, lo grattavamo con le unghie, guardando stupiti le righe che disegnavamo sul vetro e i piccoli

mucchietti come di neve che si facevano tra l'unghia e il polpastrello. Magari leccavamo il vetro con la lingua che, ahimè, vi rimaneva appiccicata, ah!

Come si può notare questi modi di dire esprimono anche una certa rassegnazione e dimostrano un bel bagaglio di buon senso in chi le pronuncia. E buon senso e rassegnazione sono stati per lungo tempo quei valori che hanno permesso alla gente di continuare a lavorare sodo, di non abbattersi, di avere speranza nel futuro. Ed è questa lotta che mi dà la possibilità, ora, di star qui seduta alla mia scrivania, davanti a un computer e scrivere questi pensieri, non più al freddo ma in una stanza riscaldata.

SEM NASU PAR PATÌ E PATÈM.

Ecco un'espressione che ci esce dalla bocca, quasi come un respiro, inconsapevolmente, magari dopo un racconto di tribolazioni che ci affliggono in quel particolare momento e ci rendono sempre più consapevoli del fatto che "le disgrazie non vengono mai sole". Non lo diciamo nemmeno ma è un pensiero che ci attraversa il cervello come una freccia, e ne rimaniamo feriti.

Per chi è nato e vive, niente vi è di certo se non che, poiché è nato, il morire e, poiché vive, l'impossibilità di vivere senza soffrire.

Questo è quello che diciamo noi, quando non ne possiamo più; eppure, solo nel fatto di dirlo si intravede la speranza di riuscire a farcela... non siamo nati per patire e ci affacciamo

su ogni giorno che ci è dato con uno spirito nuovo.

Infatti, ecco un altro modo di dire che sentivamo spesso nei nostri paesi, quando in una famiglia già numerosa e preoccupata per il sostentamento quotidiano si annunciava una nuova nascita: "*Ogni fiö el nas cul sò cavagnö*" – lo diceva sempre mia mamma - e da qui io capivo che la nostra gente confidava nella Provvidenza, in quel Signore che sfama gli uccelli del cielo e veste i gigli dei campi e che c'è, nel mondo, un posto per tutti. E capivo anche un'altra cosa, quando arriva il dolore, non bisogna evitarlo né combatterlo, ma cedergli, farsene sopraffare, viverlo senza volerlo scacciare. A poco a poco il disagio se ne andrà da solo, dopo averci portato il suo messaggio profondo per farci rinascere e ridare senso alla nostra vita.

Lo possiamo dire in altre parole, mescolando il fatto del nascere per patire e del posto nel mondo. Recentemente l'Arcivescovo Delpini ci ha invitato ad essere "a proprio agio nella storia". E' questo che, nonostante traversie, povertà, disgrazie, guerre, fame, i nostri nonni hanno fatto. Ci hanno lasciato l'esempio del "far fronte", dell'affrontare le difficoltà, del cercare, nonostante tutto, il meglio, il bello e il buono, perché è la speranza che abita l'uomo.

E così, con i giunchi del nostro "patire" intrecciamo il "cavagnö" nel quale accogliere il bimbo che nasce e i talenti che porta con sé.

COME FACEVAMO...

QUANDO NON C'ERANO I TELEFONI CELLULARI (SMARTPHONE), INTERNET E I SOCIAL?

Questa domanda me la sono posta un mattino quando, con grande disappunto, ho constatato che non funzionava internet.

Da felice pensionato, faccio coincidere la durata della colazione con la lettura quasi integrale del giornale sul tablet. Una gran comodità! Con un clic te lo trovi davanti e puoi assumere in solo colpo la dose quotidiana di informazioni per iniziare la giornata con la giusta carica di indignazione e malumore provocati dalle notizie da condividere con chi si incontra durante tutta la giornata.

Per il giornale, con l'avvento dei nuovi strumenti di comunicazione, è cambiato poco tranne il gusto di compiacere la pigrizia, poco salutare per noi anziani. Saresti uscito a fare una passeggiata, ti saresti fermato all'edicola ad acquistare il giornale da leggere a piccole dosi durante la giornata.

Il vero cambiamento l'abbiamo vissuto col telefono. Una mutazione nel modo di comunicare che sta cambiando anche i comportamenti nelle relazioni tra le persone. Siamo sempre connessi, se uscendo di casa dimentichiamo il telefono ci facciamo prendere dall'angoscia di perdere qualche comunicazione o di essere impotenti se dobbiamo contattare qualcuno.

Ogni comunicazione deve essere immediata quando ci viene in mente e non può essere differita a quando ci si incontra. Come facevano...quando in casa c'era un solo telefono fisso che dovevamo condividere con tutti i familiari. Peggio ancora quando lo dovevamo condividere con la famiglia dei vicini in duplex (due utenti con una sola linea). Era sempre occupato. Per non parlare della privacy. Se telefonavi alla ragazza dovevi subire le battute delle sorelle. Se era la ragazza a telefonare e rispondeva la mamma, chiamandoti, ti chiedeva:

“Tipica nativa digitale”



“chi è “questa” che ti chiama sempre?” Per evitare interferenze, tentavamo di fissare l’ora della chiamata per essere pronti a riceverla anticipando gli altri familiari... ma non sempre ci riuscivamo.

Fuori casa o fuori ufficio eravamo praticamente disconnessi. Potevamo chiamare solo dalla cabina telefonica (un elemento dell’arredo urbano ormai sparito), ma non potevamo ricevere telefonate. Avevamo sempre in tasca una congrua quantità di gettoni per essere pronti in caso di emergenza e la durata delle telefonate era condizionata dal numero di gettoni a disposizione.

Negli anni ‘80 ci è sembrata un’innovazione straordinaria l’avvento del telefax. Uno strumento che ti permetteva di ricevere in tempo reale un documento scritto, quando con la posta impiegava anche 7 o 8 giorni ad arrivare.

Adesso con lo smartphone - un piccolo oggetto che sta nel palmo della mano - ti dà la possibilità di comunicare con chiunque in ogni parte del mondo, a voce o con la scrittura, fotografare a raffica e conservare le foto insieme a messaggi e documenti. Hai in tasca un archivio personale e, con internet, l’accesso a quasi tutta la “conoscenza del mondo”, sempre consultabili con un clic.

Quasi tutti posseggono lo smartphon, dai ragazzini/e di dieci anni, ai nonni. E’ uno strumento di eccezionale utilità, ci facilita la vita, se ben usato stimola la creatività, specialmente nei giovani che hanno la capacità di sfruttarne tutte le potenzialità, ma il suo uso compulsivo può creare dipendenza.

La smania di essere sempre in contatto con tutti, spesso, ci isola da chi ci è fisicamente vicino.

Quando siamo “insieme” passiamo più tempo a guardare il display dello smartphone che a guardarci negli occhi. *(Se osserviamo la sala di un ristorante vediamo le persone ai tavoli che passano più tempo a digitare che a chiacchierare tra di loro).*

Per non parlare della frenesia nel documentare e comunicare in tempo reale, anche con immagini e video, ogni nostra attività o situazione, anche la più banale, non per una ne-

cessità contingente, ma solo per esserci.

Come facevamo quando non eravamo così facilmente connessi?

Quando incontravamo gli amici, la fidanzata, rientravamo in famiglia, raccontavamo quello che avevamo fatto durante la giornata o durante il periodo di assenza: una sintesi “pensata” che metteva in risalto le cose più belle e importanti e così valorizzavamo il tempo che passavamo insieme “raccontandoci”.

Con più frequenza, rispetto ai nostri giorni, quando si era lontani, si scrivevano le lettere. Scrivere una lettera vuol dire elaborare un pensiero o un sentimento e trovare la forma più idonea perché il destinatario ne colga il senso. Era un atto che richiedeva sforzo e tempo, ma migliorava la qualità della comunicazione. Ben altra cosa rispetto alla manifestazione di uno stato d’animo con gli “emoticons”, i faccini sorridenti o lacrimanti.

Non intendo, demonizzare i moderni strumenti di comunicazione, dei quali tra l’altro sono un attivo utilizzatore, ma penso con nostalgia quand’ero militare: l’attesa della lettera della mia fidanzata; l’emozione della sua lettura e rilettura fin che non arrivava la successiva.

I ragazzi di oggi proveranno le stesse emozioni con le decine di WattsApp e emoticons che si scambiano giornalmente? ma come potranno avere la gioia di rivivere le emozioni e i ricordi rileggendo lettere, diligentemente conservate o casualmente ritrovate, dopo decine di anni?

Le migliaia di messaggi e di fotografie scattate e non stampate che fine faranno?

Come una moneta si svaluta perché ne circola troppa, così succede per l’eccesso di informazioni e di comunicazione. **Cosa vale?** Anche un video interessante dopo un po’ che ce lo vediamo riapparire sul display, lo cestiniamo sicuri che, prima o poi, qualcuno ce lo farà riapparire. E la nostra memoria, sempre più affollata, come può competere con tutto questo?

I COSCRITTI



CLASSE 1891



CLASSE 1900

Il recente incontro conviviale con i miei coetanei (coscritti) per festeggiare il settantacinquesimo compleanno ha stimolato i ricordi, a partire dagli anni giovanili, del gruppo di coetanei che hanno vissuto all'interno dalla stessa comunità. La bella consuetudine di mantenere contatti e coltivare lo spirito di appartenenza ad una classe - intesa come anno di nascita - è il proseguimento di una esperienza "forte" che soprattutto i maschi hanno vissuto: **la chiamata alla leva militare.**

Il termine "coscritti", trae origine da "coscrizione obbligatoria per il servizio militare di leva" che, fino al 2005, era obbligatorio. All'età di vent'anni tutti i giovani venivano chiamati presso il distretto militare per l'accertamento dell'idoneità psico-fisica al servizio militare.

Da sempre questa era un'occasione di festa per i coscritti, una festa tutta al maschile che segnava il passaggio alla maturità e l'acquisizione di un ruolo attivo nella società. Una festa partecipata a tutta la popolazione - negli anni



CLASSE 1908



CLASSE 1915

passati, come si può vedere dalle foto - con sfilate per le vie del paese su carri adobbati, gli stessi carri coi quali i coscritti si recavano al distretto militare per la visita.

Sui muri del paese comparivano scritte e slogan - fino agli anni '80 ancora visibili stratificate sui muri più vecchi del paese - inneggianti le ragazze e i ragazzi della classe di leva in quell'anno. Le scritte a volte erano spiritose, spesso erano stupide e un po' volgari. Ma si sa, quando si è giovani, la compagnia e l'euforia liberano i comportamenti e il linguaggio. A dire il vero difettava anche la fantasia. Le scritte più ripetute erano: *"viva la classe 19.."*; *"se la classe 19.. muore tutte le ragazze si fan suore"*. Un salto di qualità, suggerito dall'indimenticabile don Giò, l'hanno fatto i ragazzi del 1943 con un grande cartellone da 9 metri per 6 con la scritta: ***"Le ragazze i ragazzi del 1943 partecipano alla popolazione la freschezza dei loro vent'anni"***.

La visita di leva era anche l'occasione per fare un viaggio di alcuni giorni

nelle più famose città d'Italia: Firenze, Roma Venezia, normalmente guidati dal sacerdote assistente dell'oratorio. Per alcuni di noi era il primo viaggio importante.

Col passar degli anni continua, soprattutto nei paesi, la consuetudine di festeggiare gli anniversari.

Ci sono classi più coese che organizzano più eventi all'anno, a volte anche viaggi di più giorni e altre classi lo fanno solo saltuariamente, in occasioni di anniversari più significativi.

Se negli anni giovanili questi incontri erano prevalentemente al maschile, il modo di viverlo piuttosto goliardico e gli argomenti del discorrere riguardavano l'esperienza del servizio militare o altri ricordi di avventure e prodezze tipicamente giovanili, con l'avvicinarsi degli "'anta" la partecipazione si allarga alle coetanee femminili e il discorrere si fa più pacato. Ci si è persi un po' di vista, allora è l'occasione per aggiornarsi sulle reciproche vicissitudini della vita; si parla del proprio lavoro, della famiglia ...; i ricordi condivisi regrediscono verso l'infanzia: gli anni della scuola, i luoghi dove si è cresciuti.

Con l'addentrarsi nella "piena maturità" (vecchiaia) – perché la consuetudine continua fino a tarda età, fin che qualcuno si impegna a mantenere i contatti - le ragazze diventano le protagoniste del gruppo. Spesso sono loro che tengono i rapporti tra i coscritti e che organizzano gli eventi. I ricordi sono nostalgici, si rimpiange il vigore della giovinezza; si richiamano i nomi o gli eventi alla memoria con indizi suggeriti a qualcuno che possa aiutarti a ricordarli. Si parla di pensione, delle vicende dei figli ormai adulti. Soprattutto le signore, in segreto, valutano il progressivo sfiorire dell'avvenenza delle coetanee/i...

Chissà se l'antica consuetudine di mantenere contatti e coltivare lo spirito di appartenenza ad una classe, avrà continuità tra i giovani di oggi che non hanno avuto come "spunto" l'esperienza della leva?

CAROSSELLO: MEMORIE D'INFANZIA

“...ED ORA: RECLAME!!!...” “ULLALLA' E' UNA CUCCAGNA!”

di MARISA PARADISO

Quando guardo un film in tivù, trovo molto seccanti le continue interruzioni pubblicitarie che lo frammentano. Interrompono lo svolgimento fluido della storia e penso che siano di per sé banali, tutte più o meno uguali e ripetitive. Ho, inoltre, la sensazione che le modalità di promozione tendano ad appiattare ed uniformare il pensiero. Spesso ricordo la pubblicità ma non identifico il prodotto. Ammetto di non essere una “teledipendente” e di essere sempre molto critica rispetto a ciò che la televisione ci propina ogni giorno, ma non posso evitare di tornare con la mente e con una certa nostalgia ai programmi della mia infanzia e adolescenza.

La Televisione comincia ad entrare nelle nostre case nel 1957. Nella mia entrò un paio di anni dopo.

Inizialmente c'era un solo canale. Per poche ore al giorno avevamo la possibilità di curiosare nella Storia e nei libri più famosi riprodotti con semplicità dai Teleromanzi e dagli Sceneggiati. C'era la “Tivù dei ragazzi” e il Maestro Manzi che insegnava ai molti analfabeti. C'erano dibattiti pacati e programmi su argomenti riguardanti la vita sociale e la politica; c'erano i documentari scientifici e culturali. C'era un unico telegiornale serale dopo il quale la “Signorina Buonasera” (così era chiamata l'annunciatrice che ci informava sui programmi) introduceva la serata concludendo: “... e dopo Carosello tutti a nanna!” Era questa un'esortazione rivolta ovviamente ai bambini che puntualmente alle nove venivano

mandati a letto.

Credo che Carosello occupi un posto nella memoria di ognuno di noi. Andava in onda dopo il telegiornale e poco prima del programma serale, per “grandi”. Era il limite che metteva fine ai giochi quotidiani dei bambini ed era, da questi, molto atteso. Si trattava di una forma di intrattenimento per famiglie e che, allo stesso tempo, proponeva nuovi prodotti ad una società in piena evoluzione.

Carosello durava circa dieci minuti. Ognuna delle “reclame” era intercalata da un carosello musicale, appunto, e da una serie di disegni animati. Questi disegni si aprivano come tendine all'inizio di ogni promozione mentre, alla fine, si chiudevano.

Erano gli anni del Boom Economico: le prime lavatrici, i frigoriferi, i prodotti per la persona e per la casa. Stavamo scoprendo un mondo nuovo, più comodo e con più benessere. Stavamo passando da una realtà contadina ad una industriale e quello che veniva prodotto aveva bisogno di essere reso visibile. Quale mezzo migliore, per ottenere questo, dell'esordiente televisione?

Anche allora si guardava molto alla società americana come termine di paragone; ma le loro pubblicità erano ritenute statiche e poco interessanti. Noi italiani abbiamo uno spirito più fantasioso e volevamo inventarci qualcosa che catturasse, sì, l'attenzione ma che fosse anche comprensibile a tutti.

Carosello era un programma composto da quelle che, oggi, chiameremmo vere e proprie sit-com e da altrettanti cartoni animati

molto graditi all'estero. Ogni sketch aveva una sua morale ed una sua filosofia di vita; era romantico. La protagonista indiscussa era la donna: a lei erano indirizzate le promozioni in quanto ritenuta "la regina della casa". Potremmo dire che Carosello ha intercettato e stimolato i cambiamenti sociali, ha indirizzato gusti e comportamenti.

Come spesso accade per le novità, il programma non ebbe vita facile all'inizio e gli attori utilizzati erano degli sconosciuti. Si temeva l'invasione di prodotti esteri e i personaggi famosi lo snobbavano perché temevano di perdere i propri fans. In realtà avvenne il contrario: più esportazioni e più visibilità per gli artisti che interpretavano i reality. L'apripista fu Mike Bongiorno. Indimenticabile fu l'amata Virna Lisi col suo: "...Ho detto qualcosa che non va?" con la voce fuori campo che rispondeva: "Con quella bocca può dire ciò che vuole!"; era la pubblicità di un dentifricio. Successivamente si inserirono Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi. Franco Cerri era "l'uomo in ammollo" nella pubblicità di un detersivo. Anche l'uomo, a questo punto, aveva trovato il suo spazio in quel caleidoscopio di slogan. Slogan spesso ripetuti dalle persone comuni nella quotidianità, ad indicare un certo stato d'animo, una particolare situazione...

- Tutti ce l'hanno con me perché sono piccolo e nero... (*Calimero il pulcino nero*)

- ...e che?! C'ho scritto Joe Condor? (*L'Avvoltoio*)

- Come mai non siamo in otto? Perché manca Lancillotto! (*I Cavalieri della tavola rotonda*)

- Carmencita sei già mia! Chiudi il gas e vieni via! (*Il Caballero misterioso*)

- Miguel son mi! (*il Merendero*)

- Sembra facile... (*L'Omino coi baffi*)

All'epoca, si applicava alle trasmissioni (ma anche a quotidiani e riviste) una certa censura. Sulla programmazione televisiva si agiva al fine di evitare di citare tutto ciò che veniva giudicato sconveniente e pertanto non ritenuto adatto al pubblico fami-

liare. Anche Carosello dovette sottostare alle sue regole. Nel mitico "...Basta la parola!" si pubblicizzava un famoso lassativo ma non potendo citarlo apertamente, l'attore si limitava ad ammicciare pronunciando il famoso slogan con l'inconfondibile scatola in mano.

Ogni sera Carosello era un appuntamento immancabile per le famiglie. Le disavventure del personaggio di turno proposto nello sketch erano ammalianti e il prodotto reclamizzato, che veniva evidenziato alla fine, acquistava un valore aggiunto dovuto all'arte degli attori e dei disegnatori dei cartoni animati. Era così tanto un programma di intrattenimento che, quando nel dicembre del '69 ci fu la strage di Piazza Fontana a Milano, in segno di lutto non fu trasmesso per tre giorni.

Nel 1977, dopo venti anni, con l'avvento dei canali cosiddetti commerciali, si ritenne che Carosello fosse troppo lungo e diretto ad una fascia di telespettatori troppo ristretta. Si decise, così, di eliminarlo adottando un sistema di pubblicità uniformato a quello delle tivù private. Dapprima fu inserita fra un programma e l'altro e successivamente durante i programmi stessi.

E, a questo punto, mi prende la nostalgia...



ANTONIO SALADA

UNA STORIA DI RESISTENZA, UMANITÀ E CORAGGIO

Il prossimo 7 Aprile, nel contesto del 25 Aprile, la sezione A.N.P.I. di Bovisio Masciago renderà omaggio ad **Antonio Salada nel 75o della sua morte.**

Residente in Via Marconi 19, partigiano con il nome di "Paletta" caduto nella guerra di Liberazione e a tutti coloro che con lui hanno consentito la fine della dittatura e l'avvento di anni di pace e libertà.

LA STORIA

16 Giugno 1944, è in corso un gigantesco rastrellamento nazifascista sulle montagne del Verbano e dell'Ossola. Due ragazzi, Antonio Salada cl.1925 "Paletta" e Augusto Violi cl.1923 "Leo" sono rifugiati all'Alpe Piaggia, un alpeggio dell'alta Valle Intrasca. Arrivano i tedeschi, si combatte, si cerca una via di salvezza; troppo giovani, troppo inesperti o troppi i nemici, non ci sono testimoni, i ragazzi finiscono in un dirupo, un salto di 60 metri, forse hanno saltato ignari nella fuga, forse vi sono stati gettati, forse ancora vivi. Testimoni diranno poi, che per giorni videro gli uccelli scendere nella voragine.

Il diario storico della Brigata Cesare Battisti a cui i due partigiani appartenevano, riporta che il Bovisiano Antonio Salada è stato sepolto in un non precisato cimitero di Milano.

Le cose sono andate ben diversamente; la fine atroce dei due giovani deve avere impressionato molto la gente di quelle montagne, nel febbraio del 1945 ben sei mesi dopo, fu possibile per l'alpino e partigiano





Maurizio Poletti cl. 1915 calarsi nel burrone e recuperare i resti dei due ragazzi e a dorso di mulo, attraverso sentieri poco controllati, portare le due casse fino al cimitero di S. Martino ad Arizzano. Grazie al contributo di 4.400 lire date dal C.L.N. di Milano acquistare i loculi in cui i due partigiani avranno degna e umana sepoltura; ma, ancora sotto la dittatura, la tumulazione deve avvenire con nomi falsi, saranno utilizzate le generalità di parenti del signor Poletti espatriati in Svizzera.

Tutto questo rimane così fino a quando, nel 2005 quando il Circolo A.R.C.I. di Arizzano, intitolato al Partigiano Ivo Borella decide di rinnovare la tomba del proprio caduto e nell'occasione decide di risistema anche quelle dei due Partigiani uccisi all'Alpe Piaggia, legandoli assieme in un'unica lapide, finalmente con i loro veri nomi.

Questa vicenda a causa del tempo trascorso, dei documenti imprecisi e per la sua particolarità è stata per la noi un mistero e poi una scoperta. Antonio Salada è ricordato anche nel "muro monumento" di Fondotoce assieme ai 1200 Partigiani caduti in quei territori nel corso della guerra di Liberazione.

PROGRAMMA:

La nostra sezione sta predisponendo un pullman per portare una corona alla sua memoria, un incontro con l'ANPI di Verbania e Il Partigiano Arialdo Catenazzi compagno di Brigata di Salada, poi il viaggio proseguirà con la visita ad Ornavasso del museo Alfredo di Dio, comandante partigiano della Divisione Valtoce, quindi tappa al ristorante per il pranzo sulle rive di un grazioso laghetto locale.

A.N.P.I. sez. di Bovisio Masciago

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO 2018

PRIMA CONVOCAZIONE: MERCOLEDÌ 20 MARZO 2019 - ALLE ORE 10,00

SECONDA CONVOCAZIONE GIOVEDÌ 21 MARZO 2019 ALLE ORE 14.30

PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE IN VIA CESARE CANTÙ 3 - BOVISIO M.

ORDINE DEL GIORNO:

1. RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2018;
2. APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2018;;
3. DELIBERAZIONI CONSEQUENZIALI E APPROVAZIONE DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Bovisio Masciago, 18 febbraio 2019

Il Presidente, Fausto Alberti

ATTIVITA' IN SEDE

AL MARTEDÌ

CI TENIAMO IN FORMA... **BALLO DI GRUPPO**
STIMOLIAMO LA CREATIVITÀ... **GRUPPO DI LAVORO**

AL GIOVEDÌ

STIMOLIAMO LA CREATIVITÀ... **GRUPPO DI LAVORO**

OGNI SECONDO GIOVEDÌ DEL MESE
IL COMPLIMENSE

FESTEGLIAMO TUTTI GLI AMICI CHE IN QUEL MESE COMPIONO GLI ANNI:
BRINDISI, GRANDE TOMBOLATA E MERENDA

LE VACANZE

A MIRAMARE DI RIMINI

HOTEL AL MAROCCO***

L'HOTEL SI TROVA IN PROSSIMITA' DELLE TERME

DAL 16 AL 30 GIUGNO 2019

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 650,00

SUPPLEMENTO SINGOLA € 140,00

ISCRIZIONI ENTRO IL 30 APRILE 2019

ACCONTO € 100,00

SICILIA - CINNISI/TERRASINI

FLORIO PARK HOTEL****

DAL 7 AL 21 GIUGNO 2019

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1.240,00

SUPPLEMENTO SINGOLA € 300,00

ISCRIZIONI ENTRO IL 8 MARZO 2019

ACCONTO € 200,00

A RIMINI MARINA CENTRO

HOTEL AIRONE***S

DAL 2 AL 12 SETTEMBRE 2019

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 550,00

SUPPLEMENTO SINGOLA € 120,00

ISCRIZIONI ENTRO IL 8 LUGLIO 2019

ACCONTO € 100,00

LE GITE

MERCOLEDÌ 27 MARZO 2019

GITA POMERIDIANA

ABBAZIA DI PIONA SUL LAGO DI COMO

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2019

GITA POMERIDIANA

PELLEGRINAGGIO SANTUARIO SANTA MARIA IN CAMPAGNA (PIACENZA)

SABATO 24 MAGGIO 2019

GITA PRIMAVERILE

ORTA, ISOLA SAN GIULIO E ARONA

INFORMAZIONI PIÙ DETTAGLIATE SARANNO
TEMPESTIVAMENTE COMUNICATE ATTRAVERSO VOLANTINI

